



# Raccomandazione del CCA sui livelli di contaminanti industriali in acquacoltura e sui cambiamenti climatici

CCA 2025-19

Ottobre 2025



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





*Raccomandazione sui livelli di contaminanti industriali in acquacoltura e sui cambiamenti climatici*

## Indice

Indice .....	2
I.   Contesto .....	3
II.   Motivazione.....	4
III.   Raccomandazioni.....	5
IV.   Allegato: Elenco dei contaminanti industriali (chimici) (non esaustivo).....	7

## I. Contesto

Poiché gli organismi acquatici vivono in aree aperte, sono molto sensibili alle condizioni ambientali e quindi vulnerabili alla contaminazione da parte di inquinanti industriali. È importante sottolineare che questi **contaminanti non sono generati dalle pratiche di acquacoltura**, bensì **provengono da fonti esterne**. A seconda dell'ubicazione degli stabilimenti di acquacoltura, la contaminazione può derivare da attività a monte all'interno del bacino idrografico o da fonti di inquinamento marino esterne alle attività di acquacoltura. I contaminanti industriali comportano rischi per la salute, il benessere e la sicurezza degli animali, nonché per l'ambiente e la salute umana. Inoltre, la conseguente **chiusura delle aree di allevamento**, la **distruzione degli stock** e i **divieti di vendita** dei prodotti acquatici interessati aumentano notevolmente la vulnerabilità delle imprese di acquacoltura.

I metodi analitici sono diventati sempre più precisi, consentendo ai laboratori di rilevare quantità sempre più piccole di contaminanti. Se un simile sviluppo è positivo per la tutela dei consumatori e dell'ambiente, esso può anche indurre le autorità di regolamentazione a ridurre gradualmente i limiti massimi dei residui, anche in assenza di misure efficaci da parte degli Stati membri per contenere l'inquinamento idrico alla fonte. Allo stesso tempo, senza metodologie più solide e armonizzate, c'è il rischio di un'applicazione eccessiva delle norme sui contaminanti nei prodotti dell'acquacoltura.

I contaminanti, a seconda della loro natura, rientrano in diversi quadri normativi specifici (come illustrato nell'allegato non esaustivo che segue). Questa frammentazione è fondamentale per comprendere la complessità della questione. Ad esempio, gli inquinanti organici persistenti sono regolamentati dalla legislazione sui mangimi e sugli alimenti, i metalli pesanti e le sostanze chimiche industriali rientrano nella legislazione ambientale e le tossine naturali sono disciplinate dalle disposizioni sulla sicurezza alimentare.

Con l'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi meteorologici estremi (ovvero siccità e forti precipitazioni) e data la capacità limitata degli impianti di depurazione esistenti, **il rischio di contaminazione da fonti esterne è in aumento**. Di conseguenza, è sempre più possibile la presenza di contaminanti nei prodotti dell'acquacoltura e nel mangime per pesci.

Sebbene gli effetti dei cambiamenti climatici sul sistema della pesca e su quello dell'acquacoltura siano oggetto di ampie discussioni nella letteratura scientifica, le loro ripercussioni economiche sul settore dell'acquacoltura stanno diventando sempre più evidenti. Tuttavia, questi effetti restano complessi e notevolmente dipendenti dal contesto, tuttavia variano da un sistema produttivo all'altro e in funzione delle condizioni ambientali locali.<sup>1</sup> **Gli eventi meteorologici estremi, come inondazioni, siccità e tempeste**, possono determinare problemi di contaminazione, compromettendo la qualità e la quantità dell'acqua. Per esempio, le forti piogge possono lavare via i contaminanti dal terreno e riversarli nei fiumi e nelle aree costiere; le tempeste possono riportare in sospensione dal fondale marino i sedimenti contaminati e la siccità può ridurre la portata dei fiumi, con il

<sup>1</sup> [Impatto dei cambiamenti climatici sulla pesca e sull'acquacoltura. Sintesi delle conoscenze attuali, delle opzioni di adattamento e mitigazione | Meccanismo di assistenza all'acquacoltura dell'UE](#)

conseguente aumento delle concentrazioni di inquinanti. Oltre che per gli acquacoltori, l'acqua contaminata può anche **costituire un problema per i produttori di mangimi**, creando effetti a cascata lungo tutta la catena del valore.

Infine, la questione riguarda non solo i contaminanti industriali attualmente elencati nell'Allegato, ma anche i contaminanti industriali emergenti - ad esempio i residui di fitofarmaci e altri inquinanti persistenti - che potrebbero essere introdotti nella legislazione nei prossimi anni. La preoccupazione non riguarda solo i molluschi o i pesci pinnati bensì anche le alghe<sup>2</sup> e altre specie acquatiche il cui allevamento è iniziato di recente, anche se i quadri normativi per questi settori non sono ancora del tutto definiti. La contaminazione dei mangimi per acquacoltura a livello di produzione sarà trattata in una raccomandazione separata.

## **II. Motivazione**

### **A. Problemi di quantità e qualità dell'acqua nel contesto dei cambiamenti climatici**

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) ha pubblicato diverse raccomandazioni che mettono in luce lo stretto legame tra la qualità dell'acqua e la vulnerabilità dei produttori dell'acquacoltura alle fonti esterne di contaminazione, oltre a una raccomandazione specifica riguardante gli effetti dei cambiamenti climatici sull'acquacoltura. Sebbene queste raccomandazioni abbiano sottolineato i punti critici e contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica, il CCA rileva con preoccupazione che non hanno ancora portato a miglioramenti significativi della qualità dell'acqua né ad azioni utili per far fronte alle sfide persistenti connesse alla depurazione delle acque e alla gestione della contaminazione e alle loro ripercussioni sul settore.

Nella Raccomandazione sull'impatto dei cambiamenti climatici, il CCA ha formulato delle raccomandazioni specifiche alla Commissione europea e agli Stati membri. Raccomandava alla Commissione europea di "fornire indicazioni specifiche attraverso il metodo di coordinamento aperto per l'acquacoltura, o sviluppare altri meccanismi (ad esempio il nuovo Meccanismo di assistenza all'acquacoltura dell'UE) per raccogliere l'esperienza degli acquacoltori già colpiti dai cambiamenti climatici e attraverso studi di ricerca in grado di colmare le lacune informative o sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei medesimi".

Più specificamente, la Raccomandazione del CCA sulla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino spiega in dettaglio che l'acquacoltura in acqua salata è praticata all'interno di ecosistemi costieri e marini, il che la rende dipendente dalla qualità delle acque marine e oceaniche e dalle difficoltà nel soddisfare il buono stato ecologico poiché il settore dell'acquacoltura è tenuto in scarsa considerazione.

La raccomandazione del CCA sulla protezione specifica della qualità delle acque destinate alla molluschicoltura ha messo in luce l'incoerenza e la confusione, in alcuni Stati membri, tra due

---

<sup>2</sup> Regolamento n. 915/2023

sistemi di zonizzazione derivanti da due diverse disposizioni normative: le zone di tutela dei molluschi previste dalla Direttiva quadro sulle acque e le zone di classificazione sanitaria previste dal Pacchetto Igiene.

### **B. Migliorare la coerenza tra gli obiettivi della politica dell'acquacoltura e le direttive dell'UE in materia di acquacoltura, ambiente, salute pubblica e salute degli animali**

Il CCA ha sempre sostenuto la necessità di migliorare l'allineamento tra gli obiettivi della politica dell'UE in materia di acquacoltura e le direttive in materia di ambiente e salute ad essa correlate. Sebbene siano stati compiuti progressi a livello strategico, persistono incoerenze nell'attuazione, con conseguenti sovrapposizioni o lacune normative che possono ostacolare lo sviluppo sostenibile del settore. Il CCA si rammarica del fatto che, nonostante le precedenti raccomandazioni, queste asimmetrie continuano a rappresentare importanti sfide sia per gli operatori che per le autorità competenti.

Come espresso nella Raccomandazione del CCA per una riforma della politica dell'acquacoltura, ad oggi la normativa dell'UE applicabile in materia di ambiente consiste in direttive che le autorità degli Stati membri devono recepire nel diritto nazionale.

La raccomandazione del CCA sulla prevenzione della contaminazione da Norovirus ha posto l'accento sulla necessità di adottare un approccio trasversale alla contaminazione, che preveda la collaborazione tra DG MARE, DG SANTE e DG ENV.

Più di recente, il CCA ha ribadito la necessità di una maggiore tutela delle acque destinate all'acquacoltura e ha delineato azioni specifiche nel suo contributo alla strategia sulla resilienza idrica presentata alla DG ENV. Nello specifico, si è osservato che questo lavoro dovrebbe essere articolato con il Patto per gli Oceani per garantire la buona salute degli oceani e degli ecosistemi marini.

## **III. Raccomandazioni**

### **Raccomandazioni CCA:**

#### **Alla Commissione europea**

1. Garantire l'effettiva attuazione delle raccomandazioni del CCA esistenti precedentemente citate, in particolare imponendo agli Stati membri di adempiere all'obbligo di mantenere le acque dell'UE ai più alti livelli qualitativi possibili.
2. Riconoscere ufficialmente che gli acquacoltori, in particolare quelli che lavorano in mare aperto, sono vittime di fonti di inquinamento esterne (agricole, industriali e urbane), che influiscono direttamente sulla loro produzione, nonostante non siano responsabili della contaminazione.
3. Rafforzare e aggiornare le normative che disciplinano le emissioni industriali e la gestione della qualità delle acque, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento alla fonte e a monte delle aree di produzione dell'acquacoltura.

4. Stabilire meccanismi di finanziamento dedicati per consentire ai professionisti dell'acquacoltura di sviluppare e attuare piani di autocontrollo dei contaminanti chimici nei prodotti dell'acquacoltura.
5. Rafforzare l'interrelazione e la gestione dei dati in un quadro olistico di osservazione dell'ambiente marino, basandosi su iniziative come l'Iniziativa di osservazione degli oceani, il Patto per gli oceani e il CleanSeaNet Service (EMSA), per migliorare il monitoraggio e la conoscenza delle acque costiere e del mare aperto.
6. Promuovere la concreta attuazione del principio "chi inquina paga", in collaborazione con la DG MARE, la DG ENV, la DG SANTE, rendendo così possibile:
  - L'identificazione sistematica dei contaminatori
  - Una chiara attribuzione delle responsabilità
  - L'offerta agli Stati membri di orientamenti in materia di gestione per evitare perdite economiche sproporzionate (divieto di vendita, distruzione dei prodotti, ecc.) per gli acquacoltori
  - Un indennizzo finanziario per le perdite subite dai produttori interessati da contaminazioni esterne e temporanee, basate sul principio "chi inquina paga"
7. Valutare la necessità di integrare il quadro legislativo europeo con uno standard specifico per l'acquacoltura, potenzialmente attraverso lo sviluppo di una direttiva figlia nell'ambito della Direttiva quadro sulle acque dedicata alla tutela della qualità dell'acqua negli impianti di acquacoltura marina aperti.
8. Rafforzare il dialogo interistituzionale tra DG MARE, DG ENV e DG AGRI, garantendo la gestione integrata dei bacini idrografici e che nelle politiche di tutela della qualità delle acque dell'UE venga data priorità all'acquacoltura in quanto settore chiave.

### **Agli Stati membri UE**

1. Garantire la piena attuazione di tutte le Raccomandazioni del CCA riportate nel presente documento.
2. Integrare le strategie per la tutela delle acque e la lotta ai cambiamenti climatici nei Piani strategici nazionali pluriennali e dei Programmi operativi del FEAMPA, garantendo la coerenza di qualsiasi misura e azione. A livello strategico, questa integrazione dovrebbe includere valutazioni nazionali dell'acquacoltura al fine di identificare le opportunità per migliorare la resilienza del settore ai cambiamenti climatici. Tali sforzi potrebbero comportare il rafforzamento della tutela delle acque destinate all'acquacoltura all'interno delle zone assegnate all'acquacoltura (AZA) contro i contaminanti industriali esterni.

#### **IV. Allegato: Elenco dei contaminanti industriali (chimici) (non esaustivo)**

Pesci pinnati:

Contaminanti	Soglia	Specie/gruppi di specie bersaglio	Riferimenti normativi europei/nazionali
Cadmio	<b>Muscolo di pesce</b> <b>(la maggior parte delle specie di acquacoltura):</b> <b>0,050 mg/kg</b> <b>Cefalopodi:</b> <b>1,0 mg/kg</b>	Specie allevate in impianti aperti o semi-aperti Tonno (specie <i>Thunnus</i> ) Polpo	<a href="#">REGOLAMENTO (UE) 2023/915 DELLA COMMISSIONE</a>
Idrocarburi degli oli minerali - da discutere			
Diossine e PCB			
Somma di diossine (OMS-PCDD/F-TEQ in pg/g)	<b>Prodotti della pesca:</b> <b>3,5 pg/g di peso umido</b>	Specie allevate in impianti aperti o semi-aperti	<a href="#">REGOLAMENTO (UE) 2023/915 DELLA COMMISSIONE</a>
Somma di diossine e PCB diossina-simili (OMS-PCDD/F-PCB-TEQ in pg/g)	<b>Prodotti della pesca:</b> <b>6,5 pg/g di peso umido</b>		
Somma di PCB non diossina-simili (ng/g)	<b>Prodotti della pesca:</b> <b>75 ng/g di peso umido</b>		
Piombo	<b>Muscolo di pesce:</b> <b>0,30 mg/kg</b> <b>Cefalopodi:</b> <b>0,30 mg/kg</b>	Specie allevate in impianti aperti o semi-aperti Tonno (specie <i>Thunnus</i> ) Polpo	<a href="#">REGOLAMENTO (UE) 2023/915 DELLA COMMISSIONE</a>
Verde malachite	<b>Vietato (non consentito) negli alimenti di origine animale</b> Valore di riferimento per interventi (RPA) <b>0,5 µg/kg</b>	RPA - 0,5 µg/kg per la somma di verde di malachite e verde di leucomalachite	Regolamento (CE) n. 470/2009 <a href="#">REGOLAMENTO (UE) 2019/1871 DELLA COMMISSIONE</a>

Mercurio	<b>Muscolo di pesce:</b> <b>0,50 mg/kg</b> <b>Eccezione per il tonno:</b> <b>1,0 mg/kg</b> <b>Cefalopodi, ciprinidi, salmoni e trote:</b> <b>0,30 mg/kg</b>	Specie allevate in impianti aperti o semi-aperti Tonno (specie <i>Thunnus</i> ) Polpo Carpa (famiglia Cyprinidae)	<a href="#"><u>REGOLAMENTO (UE) 2023/915 DELLA COMMISSIONE</u></a>
Arsenico inorganico	<b>Muscolo dei seguenti pesci:</b> <b>0,5 mg/kg</b>  <b>0,1 mg/kg</b>	Rana pescatrice, rospo e pesce prete gigante, pesce piatto, eglefino, aringa, razza e squalo  Specie diverse da quelle sopra elencate	Proposta della Commissione europea di modifica del regolamento (UE) 2023/915 per quanto riguarda i tenori massimi di arsenico inorganico nel pesce e in altri prodotti ittici
<b>Sostanze perfluoroalchiliche</b>			
PFOS	<b>Muscolo di pesce:</b> <b>2,0 µg/kg</b> <b>Eccezione per la spigola:</b> <b>7,0 µg/kg</b> <b>Eccezione per l'orata, nel caso in cui non sia destinata alla produzione di alimenti per lattanti e bambini:</b> <b>35 µg/kg</b>	Specie allevate in impianti aperti o semi-aperti Spigola Orata	<a href="#"><u>REGOLAMENTO (UE) 2023/915 DELLA COMMISSIONE</u></a>
PFOA	<b>Muscolo di pesce:</b> <b>0,20 µg/kg</b> <b>Eccezione per la spigola:</b> <b>1,0 µg/kg</b>		

	<b>Eccezione per l'orata, nel caso in cui non sia destinata alla produzione di alimenti per lattanti e bambini:</b> <b>8,0 µg/kg</b>	
PFNA	<b>Muscolo di pesce:</b> <b>0,50 µg/kg</b> <b>Eccezione per la spigola:</b> <b>2,5 µg/kg</b> <b>Eccezione per l'orata, nel caso in cui non sia destinata alla produzione di alimenti per lattanti e bambini:</b> <b>8,0 µg/kg</b>	
PFHxS	<b>Muscolo di pesce:</b> <b>0,20 µg/kg</b> <b>Eccezione per la spigola:</b> <b>0,20 µg/kg</b> <b>Eccezione per l'orata, nel caso in cui non sia destinata alla produzione di alimenti per lattanti e bambini:</b> <b>1,5 µg/kg</b>	
Somma di PFOS, PFOA, PFNA e PFHxS	<b>Muscolo di pesce:</b> <b>2,0 µg/kg</b>	

	<b>Eccezione per la spigola:</b> <b>8,0 µg/kg</b> <b>Eccezione per l'orata, nel caso in cui non sia destinata alla produzione di alimenti per lattanti e bambini:</b> <b>4,5 µg/kg</b>		
IPA	Benzo(a)pirene: <b>2,0 µg/kg</b> di peso umido Somma di IPA: <b>12,0 µg/kg</b> di peso umido	Prodotti della pesca affumicati (freschi, refrigerati o congelati)	<a href="#"><u>REGOLAMENTO (UE) 2023/915 DELLA COMMISSIONE</u></a>



### **Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)**

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Telefono: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: [secretariat@aac-europe.org](mailto:secretariat@aac-europe.org)

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/aquaculture-advisory-council/>  
[www.aac-europe.org](http://www.aac-europe.org)